



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 Dicembre 2018

44. | vittoria

La polemica. Zorzi «Questa città chiede sicurezza e pulizia»

“Subito sicurezza urbana nel centro di Vittoria. Spirale di degrado inarrestabile non conosce sosta”. L'appello parte dall'esponente di Fdi Valeria Zorzi puntando il dito sui recenti fatti di cronaca avvenuti nella zona dell'isola pedonale Vittoria Colonna e sul mancato trasferimento in centro del comando della polizia municipale. “Spiace constatare che la commissione prefettizia stia abiurando a scelte compiute dalla precedente amministrazione e concordate con i cittadini” sottolinea Zorzi riferendosi in particolare



VALERIA ZORZI

al mancato trasferimento della sede della polizia municipale proprio nello stabile situato nell'isola pedonale.

“Perché a dire della commissione – prosegue l'esponente politico di Fdi – lo spostamento della Municipale avrebbe avuto l'intento di “depotenziare il comando” e non avrebbe garantito i controlli al mercato ortofrutticolo. Ma di cosa stiamo parlando? Per quale motivo trasferire un ufficio in una nuova sede significa depotenziarlo e depotenziare la sua funzione? Evidentemente i

commissari, non vivendo la città e le sue problematiche, non conosco le esigenze del territorio che risulta sfregiato proprio nel suo cuore pulsante: il salotto di via Cavour e dell'isola pedonale Vittoria Colonna”. E aggiunge: “Come Giunta Moscato avevamo avviato un percorso per salvare l'area, i residenti e commercianti dal degrado predisponendo un rafforzamento dei pattugliamenti quotidiani con più unità e riqualificando aree come quelle dei mercatini rionali”.

VITTORIA

Vigili urbani, contestato il mancato trasloco

● L'ex assessore vittoriese Daniela Zorzi contesta la decisione della commissione prefettizia di bloccare il trasferimento del comando dei vigili urbani dalla sede del mercato ortofrutticolo ai nuovi locali in affitto di piazza Italia. «Era un iter avviato dalla scorsa giunta per garantire sicurezza e decoro in centro, nonché un rapporto molto più diretto coi cittadini, ma è stato stoppato. Questo perché – a dire della commissione – lo spostamento della municipale avrebbe avuto l'intento di depotenziare il Comando». (FC)

Sospesa a Vittoria l'occupazione dei licei

VITTORIA

Conclusa l'occupazione dei licei vittoriesi. Gli studenti delle sei sezioni liceali del "Mazzini" sono tornati in classe. L'occupazione, però, ha lasciato qualche strascico. La dirigente scolastica, Emma Barrera, ha espresso il suo dissenso per le modalità con cui è stata condotta l'azione di protesta, che si è chiusa il 7 dicembre: «Un gruppo di studenti si è autoattribuito la facoltà di incidere sul calendario scolastico e di trasformare la scuola in un playground da sfruttare per scopi tutt'altro che educativi». La preside punta la sua attenzione soprattutto sull'incontro degli studenti con l'ex sindaco Giovanni Moscato. La preside ed i docenti non ne sapevano nulla. Barrera esprime «rammarico per l'inopportuna iniziativa del dibattito tra gli studenti e l'avvocato Moscato, avvenuta all'insaputa dei docenti e del dirigente scolastico, che si può interpretare come una forma di scarsa attenzione e riguardo da parte di figure estranee al contesto scolastico». Durante i cinque giorni di occupazione gli studenti hanno tenuto incontri, con l'Aifass, con avvocati ingegneri ed altri esperti. «Questi incontri erano importanti per l'orientamento universitario – spiega Ginavalerio Amato – abbiamo chiesto attenzione per i problemi della scuola, tra cui il mancato utilizzo del laboratorio di fisica, chiuso da tempo». (*FC*)

«Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali»

Il regista Nello Corraeale legge il primo articolo della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e apre il «Vittoria Peace Film Fest»

DANIELA CITINO

IL PERCORSO. E pensato per gli studenti è il percorso di alternanza scuola-lavoro che, dedicato al cinema d'autore, sta coinvolgendo gli istituti F.lli e Mazzini di Vittoria. Un cinema al quale guardava Sebastiano Gesù, storico e critico cinematografico che per cinque anni ha presieduto il festival, la cui immagine campeggia nel tunnel-spazio espositivo della Multisala Golden. «Omaggio al caro Sebastiano - spiegano i due direttori - attraverso una sua celebre mostra di foto e locandine: "Pasolini e l'Etna"».

Il cinema vince la caducità del tempo consegnando all'eternità luoghi, fatti, volti e voci. Un archivio umano che, magicamente impresso nella pellicola cinematografica, vivrà per sempre rendendo, forse, meno amara e, comunque, più sopportabile, la scomparsa di quanti lo hanno fatto grande. Un omaggio certamente dovuto ma soprattutto "sentimentale" che la sesta edizione del Vittoria Peace Film Fest ha voluto riservare all'attore Ennio Fantastichini e al regista Bernardo Bertolucci. A ricordare Ennio Fantastichini, rivisto dagli spettatori della terza giornata della rassegna nel film "I ragazzi di via Panisperna", pellicola firmata dalla regia di Gianni Amelio e recuperata dagli Archivi Rai, è stato l'attore Angelo Orlando presente in tutti i giorni del festival perché chiamato dai direttori artistici, Giuseppe e Luca Gambina, a presiedere la giuria che stasera proclamerà il migliore tra i lungometraggi, i documentari e i corti in concorso.

E oggi sarà ricordato il regista Bernardo Bertolucci con la visione del film "L'assedio". "Una scelta in linea con i temi che compongono i contenuti della rassegna" spiegano Luca e Giuseppe Gambina annotan-



do come il festival si confermi luogo di promozione e veicolo dei valori di giustizia sociale, solidarietà, libertà e democrazia. Un cinema d'impegno sociale capace di diventare progettualità proprio laddove è maggiore e più urgente la necessità di costruire mondi migliori. "Lasciamo sempre qualcosa nel territorio in cui giriamo. Una restituzio-

ne che ci rende orgogliosi e fiduciosi nell'aver fatto della nostra mission un cinema etico" spiegano il regista Pasquale Scimeca, presidente del Vittoria Peace Film Fest e la produttrice Linda Di Dio introducendo il film "Missione" visto nel corso del seminario di formazione che, organizzato per i giornalisti dall' Assostampa e dall'odg di Sici-

PANORAMA. I protagonisti dell'appuntamento che ha caratterizzato la tappa d'esordio del festival.

lia, è stato uno degli eventi collaterali della rassegna. E la documentazione del bene è solo uno dei due sguardi cinefili del festival. Il suo opposto, "il male", viene rappresentato portando sullo schermo la tragica negazione dei diritti umani. «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza» sottolinea il regista Nello Corraeale, presidente onorario del VI Vittoria Peace Film Fest che ha voluto inaugurare la kermesse cinematografica leggendo il primo articolo della Dichiarazione universale dei diritti umani, nel settantesimo anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

«Questa carta - sottolinea Corraeale - rappresenta un patto fiduciario tra gli uomini. Che vede la luce dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Si tratta di una perfetta dichiarazione d'intenti sul senso della libertà, della pace e della fratellanza». Una consegna etica che il Vittoria Peace Film Fest passa soprattutto alle giovani generazioni chiamando alla partecipazione della rassegna gli studenti delle scuole superiori della città ai quali il giornalista Gianni Mole' si rivolge. «Dovete sentirvi - sostiene - i protagonisti positivi della rinascita culturale della nostra terra». Secondo Corraeale, «è proprio questo il primo straordinario risultato del festival: essere riusciti a portare davanti ad uno schermo dei giovani studenti. I futuri "amministratori della coscienza" del nostro Paese».

Mani culinarie esperte portano in tavola la tradizionale cuccia

L'iniziativa. Il Centro studi «Campanella» festeggia la santa protettrice degli occhi

In onore di Santa Lucia il Centro Studi "Angelo Campanella" ha portato nella sua tavola la cuccia. Preparata dalla solerti e esperti mani culinarie di due socie, le sorelle Sara e Anna Maria Lo Monaco, la degustazione di questo piatto tradizionale, che nella sua versione più antica e originaria è unicamente a base di grano bollito, ha concluso l'incontro culturale promosso



LE CUOCHE SERVONO LA CUCCIA

dal centro Studi lunedì scorso nella sua sede e dedicato all'imminente festività di Santa Lucia. Relatrici, la presidente del Centro Studi, Salvina Dieli e la professoressa Maria Russo Lo Monaco, il tema del pomeriggio culturale, in particolare, è stato centrato sul viscerale legame che la Santa protettrice degli occhi ha con la città di Siracusa della quale ne è la patrona.

"In questa città la giovane venne uccisa il 13 dicembre 304 durante il periodo di Diocleziano per avere rifiutato non solo di essere sposa di un matrimonio combinato ma di avere scelto di convertirsi al cristianesimo" spiegano le relatrici ricordando il "marti-

rio" della Santa alla quale vennero cavati gli occhi prima di essere uccisa. "Celebrata anche nei paesi scandinavi con l'allestimento di una processione nella quale una fanciulla viene ornata nel capo con una corona di candele, la martire siracusana viene festeggiata anche in cucina con la preparazione della Cuccia, un piatto povero che, a base di frumento vanta una ricchissima simbologia" aggiungono le due relatrici ripercorrendo nel corso dell'incontro la storia leggendaria dei due eventi miracolistici operati da Santa Lucia. "In entrambe le volte, la Santa salvo' la città dalla fame, la prima avvenne nel 1646, quando dopo otto giorni di preghiere rivolte alla Santa giunsero al porto navi cariche di frumento e agrumi che furono subito distribuite alla popolazione. Il secondo accade a Palermo nel giorno del martirio quando vi giunse un bastimento di frumento mettendo fine alla lunghissima carestia" proseguono le relatrici ricordandone anche il significato "mitico" di prosperità e abbondanza.

"Il termine - concludono Salvina Dieli e Maria Russo Lo Monaco - deriva dalla voce siciliana "cocciu" ossia granello di frumento che, a sua volta, si lega al greco τὰ κο(υ)κκία che significa grani. I chicchi, infatti, sono innumerevoli e rappresentano, in natura, qualcosa che deve morire per germogliare, per nascere a vita nuova, diventando così simbolo di buon auspicio".

La solidarietà

La Musica e il bel canto al servizio di chi ha bisogno

La musica e il bel canto al servizio dei più bisognosi della città. "Nella giornata mondiale del volontariato abbiamo scelto di organizzare e promuovere un evento concertistico a scopo benefico" spiega Pino Bellia, presidente del Kiwanis Club di Vittoria che, contando sulla preziosa collaborazione del coro e dell'orchestra di "Cantus Novo", entrambi diretti dal maestro Giovanni Giaquinta e dell'arcipretura di San Giovanni Battista, è stato il promotore del concerto tenuto il 5 dicembre scorso nella navata della basilica di San Giovanni Battista. Un concerto di grande suggestione artistica, intensamente commovente e appassionante. "Ben quaranta le voci che, unite dalla passione per la musica, sono strumentalmente accompagnate da un gruppo di musicisti sia esperti professionisti che in erba quali sono gli studenti del Liceo Musicale "G. Verga" di Modica e dell'Istituto superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania" spiega il presidente Kiwanis Club di Vittoria, Pino Bellia raccontando la "scaletta" musicale del concerto. "Cantus Novo ha

Bellia: «Un concerto a scopo benefico nella giornata mondiale

La Sicilia 13/12

eseguito brani di musica sacra moderni e contemporanei aprendo il concerto con l' Alleluia che, scritta e musicata dal maestro G. Giaquinta, rappresenta un invito a noi tutti per lodare il Signore attraverso l'armonia corale e musicale. All'apertura hanno fatto seguito tre i momenti musicali in cui il concerto si è sviluppato segnato dalle composizioni di J. Rutter, "O mio Signore" sul celebre lario di Handel, l' "Ave Maria" del maestro R. Musumarra, "Nadate Turba", celebre preghiera di Santa Teresa D'Avila. Ed ancora "Benedictus" dalla missa brevis di Hann per finire con l'"Allelujah" di Leonerd Cohen che ha suscitato entusiasmo e partecipazione fra i numerosi spettatori". Nutrita la partecipazione al concerto sia da parte dei soci che della cittadinanza a riconoscimento del valore di un service che ha scelto di guardare alle istanze sociali del suo territorio. "La musica ed il canto corale, impreziositi dalla solidarietà, rendono l'azione del club Kiwanis forte ed incisiva nel tessuto sociale" aggiunge il presidente annotando la commovente e particolare chiusura del concerto. "Si è concluso con un brano inedito eseguito per la prima volta in pubblico "Cantate Dominum" che, anche in questo caso, è scritto e musicato dal maestro Giaquinta" prosegue il presidente kiwaniano ricordando che i fondi raccolti sono stati destinati alla San Vincenzo parrocchiale. Tra le attività del Kiwanis Club di Vittoria, si annovera anche la presentazione della favola " Mollichina e altre storie" di Annalisa Di Gennaro edito dalla Baglieri editrice. L'evento che si è svolto il 29 novembre scorso è stato sostenuto anche dall'associazione culturale Per Andare Oltre.

D. C.